

Mostra sul Concilio realizzata dai ragazzi dell'Azione cattolica

Dall'apertura del Concilio Vaticano II sono passati cinquant'anni. Chi oggi ha 70 anni forse ha fatto direttamente esperienza di che cosa, questo straordinario evento ecclesiale ha significato nella vita concreta dei cristiani. Chi oggi ha 60 anni invece è diventato grande con la Chiesa del Concilio. E chi oggi ha 10 anni? I nostri bambini? In che maniera conoscono il Concilio? Proprio per rispondere a questa domanda i responsabili dell'Acr, insieme con alcuni ragazzi dei gruppi diocesani, hanno ideato una mostra itinerante dal titolo «La Chiesa bella del Concilio». Ne parliamo con Maria Fumagalli, responsabile diocesana dell'Acr.

Come è composta la mostra?
«La mostra è composta di 12 pannelli da 70 per 100 centimetri muniti di catenelle per appenderli alle

pareti, è divisa in 3 sezioni segnate da 3 colori diversi. La prima sezione spiega che cosa è stato il Concilio, un evento che ha riunito a Roma tutti i vescovi del mondo per cambiare la Chiesa, farla compiere qualche «balzo» innanzi. Si partirà aprendo una porta e richiamando la lettera del Santo Padre «Porta fidei». Ci si immergerà nella fiaccolata del 1962 e nelle parole di Giovanni XXIII («Gaudet Mater Ecclesia»). La seconda parte riguarda le quattro costituzioni apostoliche. L'ultima parte guarda invece a noi e al futuro: cosa può dire a bambini e ragazzi oggi un evento accaduto 50 anni fa? A partire da alcune vite spettacolari vissute secondo il Concilio vogliamo riflettere sulla responsabilità di far compiere passi nuovi alla Chiesa perché possa sempre di più essere capace di parlare

alle nuove generazioni e di appassionarle a Gesù e al Vangelo». **Per ideare la mostra il contributo dei ragazzi è stato attivo. È stato difficile arrivare a un prodotto concreto lavorando con i bambini?**
«Abbiamo voluto fare una mostra con lo stile dell'Acr, dove i ragazzi sono protagonisti del loro cammino. Abbiamo riunito l'Edr (Equipe diocesana dei ragazzi) che riunisce due rappresentanti per ogni gruppo Acr e con loro abbiamo pensato e disegnato la mostra. Con i ragazzi ci siamo divisi nelle quattro costituzioni, ogni gruppo a partire da alcuni stralci e da giochi ha riflettuto sulla Chiesa, sulla liturgia, sulla Parola di Dio, sul rapporto della Chiesa con il mondo. I lavori sono poi stati affidati ad un grafico, Maria Silva, che ha realizzato i pannelli».

Che cosa comprendono i bambini del Concilio?

«I bambini comprendono come alcune situazioni che per loro sono normali e scontate non lo erano per i loro nonni e bisnonni e questi cambiamenti sono dovuti proprio al Concilio: il poter leggere la Bibbia da soli, il poter partecipare all'Eucaristia come la viviamo oggi, essere protagonisti attivi a loro misura apostoli parte proprio da lì». La mostra sarà inaugurata domani, 21 gennaio, ed è a disposizione dei gruppi di catechismo, delle scuole, ma può essere anche vista singolarmente dai ragazzi con le proprie famiglie. L'invito è rivolto a tutti i parroci, responsabili degli oratori e catechisti a prenotarla per il proprio oratorio scrivendo a segreteria@azionecattolicamilano.it.
Martino Incarbone

Vaticano II, libro di Viganò

Giovedì 24 gennaio, alle ore 11, presso la Sala degli Affreschi di Palazzo Isimbardi (corso Monforte 35 a Milano), verrà presentato l'ultimo libro di Dario Edoardo Viganò: «Il Vaticano II e la comunicazione». Una rinnovata storia tra Vangelo e società, edito da Edizioni Paoline. L'autore pone particolare attenzione sull'importanza del decreto *Inter Mirifica*, approvato il 4 dicembre 1963: un documento che segna la presa in carico della comunicazione di massa da parte della Chiesa cattolica portando il Concilio a fare i conti con un modello di comunicazione a cui la Curia romana era poco abituata. «Cosa resta da fare?» si chiede monsignor Viganò. «Probabilmente re-immaginarci nel movimento dello Spirito che caratterizzò il Vaticano II e imparare ad ascolta-



re senza giudizi e pregiudizi», dichiara. «La questione che emerge con forza supera la necessaria competenza mediale circa linguaggi, formati e strumenti e invia tutti noi a vivere l'esperienza credente come «una ginnastica del desiderio» (sant'Agostino) delle cose del Cielo. Come dire, la necessità di «rinascere dall'alto» (Cv-3,3) perché la nostra vita, la nostra testimonianza e la nostra comunicazione siano opera dello Spirito, unico capace di attrarre nel seno del Padre».

Alla presentazione del testo, oltre all'autore, interverranno, tra gli altri, don Davide Milani, responsabile Comunicazione della Diocesi, Paolo Mieli, presidente di Res Libri, Philippe Chenux, docente di «Storia della Chiesa» alla Pontificia Università Lateranense, Aldo Grassi, docente universitario e critico televisivo.

È ora una realtà concreta il progetto dell'Accc, che trova il sostegno della Fondazione Cariplo. Ha sede presso Itl a Milano. Uno degli strumenti

è il «bollettino bandi», una guida per concorrere ai finanziamenti. Competenze messe a disposizione anzitutto di parroci e volontari

Sale della comunità, nasce un centro servizi

Per favorire lo sviluppo delle Sale della Comunità del territorio lombardo, era stato presentato nel 2011 un progetto innovativo, finalizzato a creare una struttura che potesse erogare servizi qualificati e qualificanti in favore delle sale aderenti al circuito Accc (Associazione cattolica esercizi cinema). Oggi questo progetto ha ottenuto dalla Fondazione Cariplo il riconoscimento sperato e, pertanto, è divenuto una realtà concreta. È nato infatti il Centro Servizi Accc Lombardia, che ha come obiettivo quello di favorire e incrementare lo sviluppo delle capacità gestionali delle sale del territorio.

«La nascita del Centro Servizi - spiega Angelo Chirico, coordinatore attività Accc Diocesi di Milano - è frutto di un risultato importante di un lavoro svolto in questi anni per accompagnare le nostre sale con aiuti sempre più specifici e anche professionali. Quella delle Sale della Comunità è una realtà ricca e complessa e quindi, per poter concorrere al benessere di queste sale e permettere ad esse di svolgere al meglio la propria funzione e

raggiungere degli obiettivi, occorre sostenere le attività con supporti di carattere formativo e gestionale. La comunicazione, la formazione, le agenzie sono temi sempre più importanti e necessari ma è da sviluppare anche un'azione in ordine alla capacità di recuperare fondi. Partecipare ai bandi richiede infatti tante competenze e risorse: il Centro Servizi Accc Lombardia, che si è arricchito di nuove figure professionali, offre anche la formazione culturale e l'accompagnamento nell'attività di raccolta fondi, attraverso una rete a livello regionale».

Angelo Chirico: «Il frutto del lavoro di questi anni nell'accompagnare le nostre sale con interventi sempre più professionali»

Unidiplo degli strumenti predisposti dal Centro Servizi per le sale è infatti il «bollettino bandi», un servizio gratuito periodico che segnala le opportunità di finanziamento per le Sale della Comunità. «Tutto questo è possibile - ritiene evidenzia Chirico - perché Fondazione Cariplo ha creduto fortemente nella valenza culturale delle Sale della Comunità e ha deciso di affiancarle e sostenerle economicamente, mettendole in condizione di offrire di più; naturalmente accanto all'impegno della Diocesi di Milano.

Dunque a sostegno della presenza delle Sale della Comunità - conclude Chirico - siamo riusciti a costruire delle relazioni importanti e tenere in relazione diversi soggetti». Il modello del Centro Servizi Accc ha anche una valenza pastorale, come sottolinea don Davide Milani, responsabile dell'Ufficio per le Comunicazioni sociali della Diocesi di Milano e presidente Accc Milano: «Questo Centro Servizi vuole essere un beneficio diretto non solo alle Sale della Comunità e alle loro esigenze: si pone come obiettivo anzitutto quello di sostenere i parroci, i volontari e tutti coloro che vi operano affinché entrino in possesso di tutte quelle funzioni tecniche, specialistiche, giuridiche per le quali nessuno ha il tempo di informarsi e documentarsi adeguatamente». Continua don Milani: «La conoscenza di normative, bandi di finanziamento, sviluppi tecnologici, tendenze di mercato, tecniche di comunicazione, oggi sono fondamentali per far vivere in modo adeguato ed efficace l'esperienza del cinema e del teatro parrocchiale. Ecco allora il Centro Servizi, capace di liberare sacerdoti e volontari da queste incombenze mettendo a loro disposizione tutte queste competenze, liberando così il loro tempo prezioso affinché possano dedicarsi a ciò che

è loro proprio: progettare e accompagnare il servizio pastorale che la Sala della Comunità deve rendere alla parrocchia e al territorio e per curare il rapporto con le persone che fanno vivere e frequentano i nostri cine-teatri». «Questo esperimento - conclude il presidente Accc Milano - può essere utile e replicabile anche a beneficio di altre realtà pastorali che operano in Diocesi».

Il Centro Servizi Accc ha sede presso Itl (via Antonio da Recanate, 1 - Milano, tel. 02.671.31666; e-mail: centroservizi@chiesadimilano.it).



Una veduta interna della Sala della Comunità di Brugherio (Foto Ribo)

Scola in dialogo con i giornalisti

DI DAVIDE MILANI *

Sabato 26 gennaio alle 10.30, presso l'Istituto dei ciechi di Milano (via Vivato, 7), l'Arcivescovo di Milano, il cardinale Angelo Scola, incontrerà i giornalisti e gli operatori della comunicazione in occasione della festa del loro patrono San Francesco di Sales. Cuore dell'incontro sarà il dialogo tra il cardinale Scola ed Enrico Mentana, direttore del Tg di *La7*, sul tema: «Nuove generazioni, Comunicazione, Futuro». Scontato aspettarsi da una mattinata con questo titolo risposte a domande di tipo «quale sarà il futuro della comunicazione?», «quali saranno i mezzi che tra vent'anni verranno utilizzati per accedere al flusso delle informazioni?», «ci sarà posto ancora per i giornali «di carta»?».

Non è questo lo scopo dei lavori. Dare oggi una risposta esatta a questi interrogativi significherebbe non solo fare ardito esercizio di preveggenza, bensì avere facilmente in tasca la soluzione per gravi questioni che già ora devono affrontare per il loro futuro aziende operanti nel campo della comunicazione e i milioni di lavoratori che impiegano nel mondo; significherebbe pretendere di prevedere quale sarà la qualità dell'informazione di cui domani disporremo, sapere se sarà più o meno libera e autentica rispetto ad ora, se l'accesso alle notizie e alla loro narrazione sarà per tutti o per i pochi che la potranno pagare. E tantissime altre conseguenze non meno importanti di quelle fin qui accennate. Senza scomodare la sfera di cristallo,

qualcosa del futuro lo si può comprendere già adesso, guardando all'attuale panorama della comunicazione: alle ristrutturazioni e riprogettazioni che stanno subendo i quotidiani cartacei, al ruolo che i tg televisivi stanno bene o male mantenendo, alla crescita ancora consistente dei siti di informazione on line, alla mutazione dei blog, alle avanguardie alquanto promettenti di chi informa mediante Twitter. Senza dimenticare di analizzare lo sviluppo di quei «supporti» mobili, tascabili (termini alquanto riduttivi) che permettono di accedere sempre e ovunque a tutti i media, al punto di trasformarsi loro stessi in uno strumento di comunicazione. Smartphone e tablet non sono solo semplici aggeg-

L'incontro anche in diretta tv e web

L'incontro del cardinale Angelo Scola con i giornalisti in occasione della festa del patrono San Francesco di Sales, sabato 26 gennaio alle ore 10.30, sarà trasmesso in diretta tv da *Telepace* (canale 187 digitale terrestre, canale 850 piattaforma Sky), in streaming su www.chiesadimilano.it e www.telepace.it, su twitter @chiesadimilano. *Radio Marconi* vi dedicherà due «speciali», martedì 29 e mercoledì 30 gennaio, con inizio alle ore 19.

gi che «trasmettono» molti media contemporaneamente (radio, canali televisivi, giornali cartacei in versione elettronica) ma prepotentemente interagiscono con i cari e vecchi mezzi di comunicazione fino a plasmarli. L'incontro di sabato 26 gennaio - che rinnova il tradizionale appuntamento con gli operatori dei mass media organizzato dall'Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali - sarà dedicato a queste riflessioni prendendo avvio dal rapporto che le nuove generazioni hanno con il mondo dell'informazione, così da poter comprendere di più del futuro della comunicazione con una prospettiva originale: attraverso lo sguardo di chi è «futuro».

Si cercherà di capire come i protagonisti della società di domani, i giovani, già oggi usano i media, quali considerano vecchi e nuovi strumenti, in che modo accedono e producono comunicazione.

Aiuterà a conoscere questi dati la prima parte dei lavori, con la presentazione di una ricerca media su questo tema del «Rapporto giovani», l'indagine realizzata grazie al contributo di Fondazione Cariplo dall'Istituto Giuseppe Toniolo su un campione di 9.000 giovani in tutta Italia. Sarà il professor Alessandro Rosina, docente di Demografia all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano a illustrare i dati. A partire da questa analisi, il cardinale Scola si confronterà con Enrico Mentana, mentre nell'ultima parte della mattinata interloquiranno sul tema con i giornalisti presenti. Al termine dell'incontro l'Istituto dei ciechi offrirà a tutti i partecipanti di «pernoctare al buio».

* Responsabile Comunicazione Arcidiocesi di Milano